



COMUNE DI VALVASONE ARZENE

Provincia di Pordenone

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO PER L'ANNO 2019. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **18:00**, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Ordinaria**, seduta **Pubblica** - di **Prima** convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

AVOLEDO Fulvio	Presente
AVOLEDO Tiziano	Presente
BELLONE Massimiliano	Presente
BIANCHET Mirco	Assente
BIASUTTO Oriano	Presente
BONO Sandra	Presente
BORTOLUSSI Annibale	Presente
CHERUBIN Maurizio	Presente
FORTE Luisa	Presente
MANIAGO Daniela	Presente
MASOTTI Pierino	Presente
MAURMAIR Markus	Presente
MENINI Umberto	Presente
RAFFIN Lucia Maria	Presente
SBRISSA Cristina	Presente
VIOLA Antonella	Presente
ZILLI Daniele	Presente

Presenti n. **16** - Assenti n. **1**

Partecipano alla seduta, in qualità di Assessori esterni:

(Assente/Presente)

BOTTACIN Donatella

P

Partecipa il Segretario Comunale Signor Milan Elisabetta.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. MAURMAIR Markus nella sua qualità di Sindaco e previa nomina degli scrutatori, espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

Parere di regolarità tecnica
Favorevole

Il Responsabile del servizio
Francescut Daniela

Parere di regolarità contabile
Favorevole

Il Responsabile del servizio
Leschiutta Paola

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO PER L'ANNO 2019. IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

IL SINDACO

Cede la parola all'assessore Fulvio Avoledo, che illustra l'argomento.

Al termine, il consigliere Pierino Masotti chiede che gli svuotamenti virtuali siano indicati separatamente in bolletta, rileva che la relazione fa riferimento all'allegato A che non trova e chiede se la relazione è firmata da tecnico abilitato, a garanzia della legittimità dell'atto.

Il Sindaco risponde che il documento è predisposto dalla Soc. Ambiente Servizi ed è allegato alla delibera formulata da un responsabile di servizio che ne attesta la regolarità con il parere tecnico e questo garantisce il Consiglio. Sulla necessità che un tecnico firmi la citata relazione esprime pertanto dei dubbi.

L'assessore Fulvio Avoledo comunica che i bidoni gialli sono controllati ed è possibile verificare l'utilizzo attraverso il codice a barre che li rende nominativi.

Il consigliere Luisa Forte chiede che vantaggi ha la popolazione a vivere in un comune virtuoso, dal punto di vista della differenziazione dei rifiuti ed anche dei costi e dei servizi, tanto più che di anno in anno ci sono aumenti della tassa.

Il Sindaco risponde che negli ultimi anni non ci sono stati aumenti dei costi. Ricorda che c'è un errore d'interpretazione che ci si trascina dietro dall'inizio della raccolta differenziata, in quanto era stata promessa la riduzione dei costi, mentre non poteva essere vero. In realtà si deve considerare come valore aggiunto la salvaguardia dell'ambiente, perché la modalità di raccolta differenziata è più costosa, inoltre lo smaltimento all'estero del rifiuto secco sta diventando sempre più oneroso. Il Sindaco poi evidenzia che è stata istituita una specifica autorità, AUSIR, che stabilirà le tariffe e che per i Comuni virtuosi vi saranno certamente aumenti di spesa, tenuto conto che sarà fatto un costo medio con i grandi centri abitati e le aree di montagna.

Il consigliere Maurizio Cherubin chiede come è stato distribuito l'aumento previsto.

L'assessore Fulvio Avoledo risponde che è attribuito alle singole voci di riferimento.

Il consigliere Maurizio Cherubin contesta il confronto che ha fatto Ambiente Servizi con i comuni più grandi e con la raccolta di altra Società.

Il consigliere Pierino Masotti chiede se vengono individuati e sanzionati coloro che abbandonano i rifiuti.

Il Sindaco, per rispondere, cede la parola all'assessore Massimiliano Bellone.

L'Assessore riporta che i responsabili dei casi più eclatanti sono stati individuati e sanzionati.

Il consigliere Pierino Masotti chiede inoltre che siano installati cestini nei parchi giochi e, in particolare, a San Lorenzo.

Il Sindaco informa che nei parchi i cestini sono già presenti e a San Lorenzo è in fase di installazione un cestino a servizio del piccolo parco presente vicino alla chiesa parrocchiale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'imposta unica comunale, composta dall'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla tassa sui rifiuti (TARI) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI);

VISTE le disposizioni dei commi 641 e seguenti del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), la quale sostituisce, con la medesima decorrenza di cui sopra, il previgente tributo comunale per i rifiuti ed i servizi (TARES), di cui all'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214;

VISTI inoltre gli articoli 1 e 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68, i quali hanno modificato la disciplina della TARI;

VISTO in particolare il comma 683 il quale stabilisce che: *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia."*;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RICHIAMATI:

- l'art. 38, comma 1 della L.R. 18/2015 secondo cui i Comuni e le Province, fino al loro superamento, adottano i documenti contabili fondamentali entro i termini previsti dalla normativa statale, salvo diversa previsione della legge regionale;

- il decreto del Ministero dell'Interno 25 gennaio 2019, pubblicato in G.U. n. 28 del 28 febbraio 2019, il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione della deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019/2021 viene posto al **31 marzo 2019**;

- la nota prot. n. 1782/P del 05.02.2019 della Direzione Centrale Autonomie Locali e

Coordinamento delle risorse della Regione F.V.G. di differimento del termine di approvazione dei bilanci di previsione 2019-2021 al 31 marzo 2019 (decreto Ministero Interno del 25 gennaio 2019);

RICHIAMATO l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli enti locali in materia di entrate;

EVIDENZIATO altresì che l'art. 1, comma 26, della L. 208/2015 *così come modificato dalla Legge di Bilancio 2018 nr. 205/2017, dispone che:* "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 ((, 2017 e 2018)) è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. ((Per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote)). La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000";

RICHIAMATO il regolamento comunale per la disciplina del tributo, approvato con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio Comunale n. 11 del 28 maggio 2015 e successivamente modificato con delibera di Consiglio Comunale nr. 23 del 09.06.2016, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446 e dell'art. 1, comma 682, della L. 27/12/2013, n. 147;

VISTO in particolare l'art. 25 del regolamento comunale, il quale stabilisce che la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1998, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della L. 27/12/2013, n. 147;

VISTO il D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile per la determinazione della tariffa della tassa sui rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione;

VISTO lo schema di Piano Finanziario per l'anno 2019, predisposto da Ambiente Servizi Spa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, redatto ai sensi del precitato comma 683 e sulla scorta di quanto contenuto nell'art. 8 del D.P.R. 158/1999;

ESAMINATO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2019, predisposto dal soggetto gestore del servizio, con annessa relazione illustrativa, appositamente integrato nel prospetto economico-finanziario dall'ufficio tributi al fine di tenere in considerazione degli oneri imputabili al servizio e soggetti a copertura mediante la tassa sui rifiuti, allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO "A");

DATO ATTO:

- che per l'applicazione delle tariffe per l'anno di riferimento si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" ossia il cosiddetto "Metodo normalizzato";
- che, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 158/1999, la tariffa a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani, come peraltro previsto dal comma 654 della legge 147/2013 istitutiva della I.U.C.;
- che il comma 2 dell'art. 3 del D.P.R. 158/1999 prevede che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;
- che l'art. 4 del DPR 158/1999 prevede che la tariffa sia articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, secondo criteri razionali;
- che il successivo art. 5 "Calcolo della tariffa per le utenze domestiche" stabilisce, per la parte fissa delle utenze domestiche (di seguito U.D) "...la parte fissa da attribuire alla singola utenza domestica viene specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al presente decreto, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali" e per la parte variabile "...la parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza";
- che il successivo art. 6 "Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche" stabilisce, per la parte fissa delle utenze non domestiche (di seguito U.N.D.) "...la parte fissa della tariffa è attribuita alla singola utenza sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato dal Comune nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.3 dell'allegato 1..." e per la parte variabile "...gli Enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli Enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1."

RICHIAMATE le deliberazioni Consiliari del Comune di Arzene nr. 45 del 27.11.2013 e del Comune di Valvasone nr. 55 del 30.12.2013, con le quali i consigli comunali hanno provveduto ad effettuare l'assimilazione delle tipologie dei rifiuti speciali per qualità e quantità, ai rifiuti urbani;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale nr. 35 del 11.03.2019 di proposta al consiglio di approvazione del piano finanziario e di determinazione delle tariffe del tributo per l'anno 2019;

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2019 ammonta ad € **466.836,78** al netto del tributo provinciale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992;

RILEVATO che il comma 666 dell'art. 1 della Legge 147/2013 stabilisce che è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992; il tributo provinciale commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia, sull'importo del tributo;

VISTO altresì l'art. 13, comma 15, del citato D.L. 201/2011 ove si prevede che: *“a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo e' sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”;*

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti dell'Imposta unica comunale;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Tributi, ed il parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

CON la seguente votazione espressa nelle forme stabilite per legge:

- presenti: n. 16
- favorevoli: n. 10
- contrari: n. --
- astenuti: n. 6 (Cherubin, Forte, Maniago, Masotti, Sbrissa e Zilli)

DELIBERA

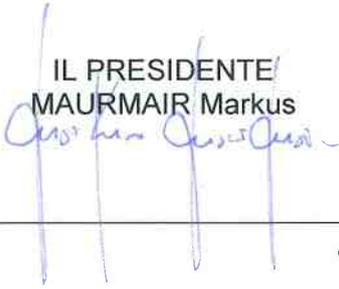
1. Di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2019, predisposto dal soggetto gestore del servizio rifiuti AMBIENTE SERVIZI SPA con annessa relazione illustrativa, appositamente integrato nel prospetto economico-finanziario dagli ufficio tributi per tenere in considerazione degli oneri imputabili al servizio e soggetti a copertura mediante la tassa sui rifiuti (TARI), allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A).
2. Di approvare, per l'anno 2019, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui

all'art. 1, comma 639, della L. 147/2013, indicate nell'allegato alla presente deliberazione (ALLEGATO B), che ne costituisce parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999.

3. Di fissare la scadenze delle due rate per la riscossione della TARI per l'anno 2018, rispettivamente al **31 maggio ed al 30 settembre 2019**.
4. Di dare atto che la deliberazione adottata dal Consiglio comunale dovrà essere inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997 e comunque entro 30 giorni dal termine di approvazione del Bilancio di previsione, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, mediante inserimento nell'apposito sistema web,
5. Ravvisata l'urgenza, tenuto conto dell'approssimarsi del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, di dichiarare con successiva separata votazione che presenta il seguente risultato:
 - presenti: n. 16
 - favorevoli: n. 10
 - contrari: n. --
 - astenuti: n. 6 (Cherubin, Forte, Maniago, Masotti, Sbrissa e Zilli)il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, co. 19, della L.R. 11.12.2003, n. 21 e s.m.i..

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
MAURMAIR Markus



IL SEGRETARIO COMUNALE
Milan Elisabetta

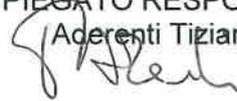


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal **03-04-2019** al **18-04-2019** inclusi, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti.

Valvasone Arzene, 03-04-2019

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
Aderenti Tiziana



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione, è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 1, co. 19 della L.R. 21/2003, in data 29-03-2019:

perchè dichiarata immediatamente eseguibile;

Valvasone Arzene, 03-04-2019

IL RESPONSABILE
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE
Milan Elisabetta



Verbale approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ del _____, con/senza modifiche.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Milan Elisabetta





AJ

AMBIENTE SERVIZI S.p.A.



PIANO ECONOMICO
FINANZIARIO
2019 - 2022
TARI
(Tributo servizio rifiuti)

Comune di

VALVASONE ARZENE



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Modello organizzativo adottato e sviluppi.....	4
2.1 Breve descrizione della società consorzile Eco Sinergie S.c.r.l.	7
2.2 Le relazioni con l'utenza	9
3. Gli obiettivi dell'Amministrazione	10
4. Le modalità di conseguimento.....	11
5. Il modello gestionale e operativo.....	12
6. Dotazione aziendale, risorse meccaniche e risorse umane	19
7. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2019	20
8. Nuove regole di assimilazione dei rifiuti speciali.....	20
9. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario	21
10. Determinazione del Costo del Servizio	28
11. Tariffe per l'anno 2019.....	31



1. Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti)** componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il **Piano Finanziario** è lo strumento di previsione dei servizi gestione integrata dei rifiuti urbani dell'anno di riferimento nonché dei relativi costi. Determina una stretta correlazione tra le risorse necessarie per l'espletamento del servizio (costi da sostenere) e le tariffe applicate alle utenze (ricavi da percepire).

Il **Piano Finanziario** si compone di:

1. una PARTE TESTUALE, di natura descrittivo-analitica, che contiene:
 - gli obiettivi prefissati da raggiungere nella gestione dei rifiuti urbani con indicazione dei mezzi/risorse utilizzati nonché degli investimenti necessari;
 - una dettagliata elencazione dei servizi da svolgere suddivisi per tipologia con specifica della frequenza;
 - una sintesi dell'andamento della produzione dei rifiuti urbani per frazione merceologica, sia dal punto qualitativo che quantitativo;

2. una PARTE ECONOMICA, di natura contabile, costituita da:
 - una tabella riepilogativa che suddivide le voci di costo e ricavo in PARTE FISSA e PARTE VARIABILE.

La redazione del **Piano Finanziario** è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al preesistente prelievo sui rifiuti.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:



- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2018/2021;
- il piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

2. Modello organizzativo adottato e sviluppi

Il Comune ha affidato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti alla S.p.A. pubblica "Ambiente Servizi" mediante la procedura *in house* espressamente prevista dalla legge (affidamento diretto ad una società a capitale interamente pubblico, nei confronti della quale gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con i medesimi enti pubblici che la controllano).

Come tutte le aziende dotate di una chiara struttura organizzativa e di obiettivi definiti, Ambiente Servizi S.p.A. ha una propria *mission*, ovvero una missione aziendale da perseguire con costanza ed assiduità, ovvero: *"realizzare sul territorio di riferimento un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti a bassissimo impatto ambientale, attraverso un processo costante di innovazione delle modalità operative di raccolta e di smaltimento, unito alla collaborazione attiva e responsabile con le Autonomie locali, o propri collaboratori e tutti i cittadini"*. L'Azienda opera in conformità alla certificazione di qualità UNI EN ISO 9001, alla certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e alla certificazione del sistema per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001. Inoltre come previsto dal d.lgs. 231/01 che prevede e disciplina la "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società", ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, gestione e controllo. Il Modello ha lo scopo di prevenire la commissione di determinati reati, per i quali risponde anche la società, oltre che la persona fisica colpevole.



Profilo organizzativo Ambiente Servizi S.p.A.



Ambiente Servizi S.p.A. dispone di una sede aziendale in Zona Industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, costruita utilizzando tutte le tecnologie legate all'edilizia a basso impatto ambientale e allo sfruttamento delle energie alternative, di una centrale operativa (ricovero mezzi, lavaggio, magazzino) e di un distaccamento operativo a Porcia.

Il protocollo d'intesa stipulato con le Amministrazioni prevede gli standard di qualità da rispettare e i controlli che il Comune ha il potere di effettuare. Gli elementi chiave della qualità sono la puntualità dei servizi, la pulizia delle piazzole ecologiche, la cura degli automezzi e degli strumenti di raccolta nonché delle divise degli addetti. Anche la minimizzazione degli impatti ambientali fa parte di questo impegno verso la qualità del servizio. La continuità delle prestazioni in situazioni di emergenza è assicurata dall'ampio parco veicoli, dalla versatilità degli operatori e da una filosofia organizzativa orientata alla massima flessibilità.

Di seguito vengono riportati i principali progetti della Società relativamente all'ultimo anno:



Economia circolare: acquisto veicoli a metano e realizzazione di un impianto dedicato

Il 2018 ha visto la Società impegnarsi nel nuovo progetto di economia circolare. Si tratta dell'inizio di un percorso che nel giro di pochi anni porterà Ambiente Servizi a effettuare i servizi praticamente a "rifiuti zero", utilizzando carburante ricavato dalle stesse raccolte dei rifiuti organici. Il progetto prevede l'acquisto finale di circa 60 automezzi con motore a metano entro il 2020: in particolare si tratta di 19 Compattatori a 2 assi, 13 Compattatori a 3 assi e 16 Costipatori per un investimento complessivo di circa 10 milioni. In fase di definizione, inoltre, l'iter progettuale relativo all'impianto di distribuzione di biometano che sarà adiacente alla sede aziendale.



Informatizzazione aziendale

In linea con il piano Impresa 4.0, il nuovo paradigma fondato sull'incremento della produttività e dell'operato dell'impresa grazie a una maggiore flessibilità e al monitoraggio dei processi in tempo reale, la società ha recentemente avviato una serie di migliorie al fine automatizzare e velocizzare le attività riducendo il rischio di errori. In particolare è prevista l'implementazione di un nuovo sistema di gestione della flotta che permetterà un aumento dell'efficienza dei veicoli e riduzione dei costi, in particolare quelli legati al carburante, l'acquisizione in tempo reale dei dati dei lettori delle attrezzature del veicolo nonché la dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito delle attività aziendali. Inoltre



presso i centri di raccolta gestiti è stato sviluppato un sistema che utilizza un tablet per il controllo degli accessi e registrazione dei conferimenti di rifiuti. Grazie all'utilizzo di questo palmare l'operatore può liberamente muoversi all'interno del centro e monitorare le operazioni di conferimento controllando che tutti gli utenti presenti siano autorizzati ad utilizzare una data area.

Nel 2018, infine, la Società ha implementato un'applicazione che consentirà di registrare i report di posizionamento e sostituzione contenitori e introdotto un nuovo canale di pagamento per la tassa sui rifiuti. Si tratta di PagoPA, un servizio realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale al fine di rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la pubblica amministrazione.



2.1 Breve descrizione della società consortile Eco Sinergie S.c.r.l.

Gli enti locali soci di Ambiente Servizi S.p.A. hanno realizzato, al fine del migliore espletamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti, un impianto per la selezione e il recupero della frazione secca dei rifiuti raccolti in via differenziata che è situato nella zona industriale di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento. I Comuni Soci, al fine di ottimizzare il flusso dei rifiuti e, conseguentemente, aumentare l'efficienza dell'impianto, hanno affidato la realizzazione e la gestione dell'impianto alla società consortile Eco Sinergie che rappresenta, ai sensi dell'art. 2602 cod. civ., lo "strumento per lo svolgimento in comune di fasi (e cioè quella della selezione e del recupero delle frazioni secche dei rifiuti) delle imprese consorziate".

L'impianto ha una capacità totale di 90.000 tonnellate/anno di rifiuto urbano e speciale. Prima dell'avvio di Eco Sinergie la parte di rifiuto non recuperato perché non differenziato era del 25% circa.

L'impianto di trattamento e recupero di Eco Sinergie, controllato interamente da Ambiente Servizi S.p.A., è abilitato in base alla normativa e alla pianificazione regionale a ricevere rifiuti non solo dal territorio degli enti locali soci dei soggetti consorziati, ma anche dagli altri territori.

Le norme di legge in tema di circolazione dei rifiuti ai fini del relativo recupero e smaltimento stabiliscono che:

- è vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle ove gli stessi sono prodotti (art. 182, comma 3 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152);



- lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati è attuato con il ricorso a una rete integrata e adeguata di impianti al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali e al fine di permettere lo smaltimento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta [art. 182-bis, comma 1, lett. a) e b) del d.lgs. n. 152 cit.];
- per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale, privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero (art. 181, comma 5 del d.lgs. n. 152 cit.);
- per quanto riguarda invece lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali è ammessa la libera circolazione sull'intero territorio nazionale (cfr. Corte Cost. 23 gennaio 2009, n. 10).

Nel dettaglio vengono riportati i rifiuti in uscita dall'impianto lo scorso anno: a fronte di un considerevole aumento del materiale trattato, la percentuale di rifiuti destinati a discarica si attesta ad appena l'1,12%.

 MATERIALE IN USCITA DA ECO SINERGIE	KG	%
CARTA E CARTONE	11.922.660	14,9%
PLASTICHE VARIE	4.675.860	5,8%
VETRO	6.923.280	8,6%
LEGNO	3.618.590	4,5%
METALLI FERROSI E NON	2.427.840	3,0%
CSS	48.140.820	60,0%
RIFIUTI PER DISCARICA	2.237.400	2,8%
PNEUMATICI FUORI USO	67.680	0,1%
PILE E FARMACI	46.241	0,1%
ALTRI RIFIUTI	179.420	0,2%
TOTALE	80.239.791	100

(fonte Rapporto Integrato Ambiente Servizi, anno 2017)





2.2 Le relazioni con l'utenza

Ambiente Servizi S.p.A. considera strategico il coinvolgimento degli utenti: il rapporto con l'utenza è gestito dal Servizio Clienti che ha lo scopo principale di costituire un collegamento tra gli aspetti tecnici, tariffari e di controllo connessi con la capillarità del sistema di raccolta adottato. Le oltre 25.000 chiamate gestite nel 2017 hanno consentito non solo di fornire una pronta risposta agli utenti relativamente a quesiti e problematiche emerse sui servizi, ma hanno fornito, grazie ad una analisi attenta delle segnalazioni pervenute, preziosi elementi per il continuo miglioramento dei servizi.

Le attività di *front-office* principalmente svolte sono:

- assistenza nelle pratiche di apertura, variazione e cessazione di un'utenza;
- informazioni relativamente ai servizi di raccolta rifiuti;
- spiegazione degli elementi della bolletta relativa alla Tariffa rifiuti;
- raccolta di istanze da parte dell'utenza;
- attivazione di particolare servizi e/o agevolazioni (es. servizio verde a domicilio o servizio pannolini/oni, richiesta servizio domiciliare ingombranti);
- informazioni sui pagamenti effettuati o bollette insolute;
- consegna e ritiro contenitori utilizzati per la raccolta rifiuti;
- raccolta segnalazione disservizi o richieste particolari sulla raccolta rifiuti urbani.

Le attività di *back-office* consistono in:

- verifica variazioni anagrafiche;
- recupero d'ufficio e regolarizzazione utenze;
- controllo dati per emissione solleciti di pagamento (per utenze insolventi).

Nell'ambito dei principi di trasparenza ed efficienza, è stato predisposto un portale nel quale è possibile, da parte delle amministrazioni per le quali Ambiente Servizi S.p.A. si occupa della gestione e riscossione della tariffa, consultare i dati relativi alle attività svolte, ovvero emissioni, incassi, rendicontazioni.

L'accesso all'area riservata, tramite le credenziali fornite, consente un monitoraggio costante delle informazioni periodicamente aggiornate, al fine di verificare ed allineare i dati delle riscossioni.



3. Gli obiettivi dell'Amministrazione

La gestione dei rifiuti è uno degli aspetti più rilevanti della cosiddetta "questione ambientale" dei nostri tempi e deve essere pianificata nel solco delle linee guida contenute nella normativa che ne costituiscono gli elementi fondanti:

- La riduzione alla fonte dei rifiuti stessi;
- L'incentivazione della raccolta differenziata;
- Il recupero e l'utilizzo dei materiali differenziati;
- Il recupero energetico dai rifiuti stessi;
- La riduzione dello smaltimento a discarica.

Diventa quindi prioritario stabilire, in accordo con gli enti preposti all'amministrazione del territorio, le linee guida delle politiche ambientali e definire un corretto punto d'incontro tra obiettivi prefissati, sostenibilità economica dei servizi necessari e qualità degli stessi.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani: è quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Valvasone Arzene si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

Il sistema adottato consente – in linea con quanto previsto a livello nazionale e in ambito regionale – il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **la riduzione della produzione di RSU** attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione;
- **la diminuzione della quantità di rifiuto secco non riciclabile**, con conseguente riduzione dei costi per il loro smaltimento e l'allungamento del ciclo di vita degli impianti;
- **il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata**, consentendo un maggior recupero di materiale e aumentando il vantaggio ottenibile dai contributi Conaj;
- **la responsabilizzazione degli utenti**, esplicitata nell'attuazione di comportamenti maggiormente attenti ed ecocompatibili volti alla riduzione del rifiuto secco non recuperabile nonché una migliore differenziazione dei rifiuti prodotti.

Ambiente Servizi in qualità di gestore del ciclo integrato dei rifiuti urbani pone la propria attenzione al fine di perseguire nel tempo i seguenti ulteriori obiettivi di fondo:



- l'ottimizzazione dei giri di raccolta, razionalizzabili grazie all'esperienza ed alla conoscenza del territorio degli operatori, consentendo il raggiungimento di elevati standard di qualità del servizio;
- la garanzia di una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta all'avvio al recupero o allo smaltimento, fungendo da controllori dell'intera filiera del rifiuto;
- il miglioramento della qualità della raccolta differenziata tesa alla diminuzione dei costi di smaltimento dei sovvalli (scarti) dei materiali raccolti e un miglioramento delle tariffe applicate dagli impianti di trattamento con ricadute positive nel piano finanziario di bacino;
- l'implementazione del sistema di educazione dell'utenza all'acquisto intelligente, alla riduzione dei rifiuti, al compostaggio domestico, alla raccolta differenziata, da realizzare con strumenti di formazione e sensibilizzazione ambientale;
- potenziamento delle azioni di controllo e recupero degli evasori in modo da aumentare la base impositiva e quindi diminuire le tariffe unitarie.

4. Le modalità di conseguimento

Per conseguire gli obiettivi di fondo vengono adottate metodologie e strumenti mirati in tutte le fasi della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani analizzate di seguito nel dettaglio.

Gestione Operativa del Servizio di raccolta degli R.S.U. Raccolta “porta a porta”

La raccolta differenziata a domicilio rappresenta uno degli strumenti più efficaci per una significativa riduzione della produzione di rifiuti da smaltire e la massimizzazione della quota di rifiuto da avviare a recupero. Il sistema di raccolta “porta a porta” permette di approntare forme di controllo puntuali da parte del soggetto gestore del servizio sia sulla tipologia dei rifiuti conferiti che sulla quantità con conseguente responsabilizzazione della singola utenza. L'attenzione è mirata sulla riduzione del rifiuto da avviare a smaltimento. Nel sistema del “porta a porta spinto”, dove tutte le principali frazioni merceologiche vengono conferite in contenitori individuali assegnati all'utenza, c'è una focalizzazione ulteriore sulla qualità dei rifiuti conferiti ed in particolar modo dei materiali avviati a recupero, con benefici aggiuntivi in termini economici determinati da maggiori ricavi derivanti dai contributi CONAI.

Comunicazione ambientale

L'efficienza della comunicazione rappresenta uno degli elementi fondamentali per la definizione di servizi di qualità e per il buon funzionamento di un sistema, *sia nella fase di*



avvio che in quella di consolidamento. Una periodica attività di sensibilizzazione ambientale permette di mantenere elevato il livello di attenzione sulle problematiche dei rifiuti anche nei Comuni ove da tempo è già stato attivato un sistema di raccolta differenziata. I sistemi di raccolta "porta a porta" richiedono l'adesione e la partecipazione costante e continua di tutte le categorie di "produttori" di rifiuti, che devono essere continuamente motivati, sensibilizzati e responsabilizzati in quanto soggetti attivi che concorrono all'efficace realizzazione del sistema.

L'attività di sensibilizzazione risulta essere, poi, un valido momento di educazione ambientale. Particolare attenzione viene posta per le attività di educazione ambientale presso le scuole con progetti mirati, innovativi e in continua evoluzione.

Ambiente Servizi investe molto in tale ambito, anche per migliorare la trasparenza del proprio operato nei confronti dei propri clienti e soci. Il **sito web**, consultabile all'indirizzo www.ambienteservizi.net, illustra in modo chiaro e trasparente l'azienda e i relativi servizi e costituisce un supporto informativo per utenti e operatori del settore. **L'applicazione mobile** è una delle poche del suo genere in Italia ed ha come obiettivo quello di essere uno strumento utile ed innovativo per Comuni e cittadini nella raccolta differenziata, fornendo le informazioni sui servizi e le iniziative dell'azienda e la possibilità di inviare segnalazioni e richieste di chiarimenti. **Il magazine aziendale** è l'elemento fondamentale attraverso cui Ambiente Servizi comunica in modo trasparente a tutti i cittadini serviti i risultati ottenuti nella gestione aziendale, i progetti futuri nonché le iniziative di sostenibilità ambientale, gli aggiornamenti e i suggerimenti sulle buone pratiche nella raccolta differenziata. In accordo con tutte le amministrazioni comunali Ambiente Servizi ha proposto per il quarto anno alle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie dei comuni serviti, incontri formativi centrati sui temi della sostenibilità, della corretta separazione dei rifiuti e della riduzione degli sprechi per la salvaguardia delle risorse naturali e la tutela dell'ambiente. **Il progetto scuole**, organizzato in collaborazione con Achab Group, ha visto la partecipazione di un totale di 128 classi con 2.571 alunni che hanno svolto laboratori/incontri in aula della durata di 1 ora ciascuno.

5. Il modello gestionale e operativo

Per il bacino di riferimento è stato adottato il sistema di raccolta "porta a porta spinto", vale a dire una raccolta domiciliare delle principali frazioni merceologiche: secco residuo indifferenziato, carta/cartone e plastica/lattine. Ciò consente il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata, la diminuzione della quantità di rifiuto secco indifferenziato e la responsabilizzazione degli utenti, esplicitata nell'attuazione di comportamenti più attenti ed ecocompatibili.

Organizzazione tecnica del servizio: raccolta frazione secca residua



Il servizio consiste nello svuotamento di contenitori da 70, 120, 240 o 1100 litri, identificati tramite codice, in uso agli utenti per la raccolta del rifiuto secco residuo, posti a cura degli utenti all'esterno della proprietà sulla pubblica via la sera precedente il giorno della raccolta. La raccolta avverrà con l'utilizzo di autocompattatori, minicompattatori o Daily, con personale composto da autista più un operatore ecologico o da soli autisti che provvedono anche alle operazioni di raccolta. Qualora i rifiuti conferiti dagli utenti presentino delle anomalie, questi non saranno ritirati dagli operatori, che provvederanno a inserire nei contenitori "irregolari" un tagliando di informazione per l'utente. Gli operatori registreranno l'avvenuto svuotamento attraverso il lettore in dotazione; i dati registrati verranno poi scaricati quotidianamente e trasmessi all'Ufficio Tariffa per le elaborazioni. Qualora i codici risultino illeggibili, l'operatore provvederà all'applicazione di un nuovo codice lasciando un tagliando di informazione per l'utente contenente l'indicazione del vecchio e del nuovo codice nonché la data di sostituzione, registrando su apposito modulo i dati da trasmettere all'Ufficio Tariffa per le conseguenti modifiche.



- **Impianto di destino:** i rifiuti raccolti vengono conferiti a Eco Sinergie S.c.r.l.

Organizzazione tecnica del servizio: raccolta frazione vegetale

Il servizio "porta a porta" consiste nello svuotamento di bidoni carrellati da 120/240/1100 litri (alcuni comuni hanno previsto la raccolta del verde esclusivamente su chiamata o su conferimento presso l'ecopiazzola), identificati tramite codice, in uso agli utenti per la raccolta dei rifiuti vegetali (sfalci d'erba, potature...) posti a cura degli utenti all'esterno della proprietà sulla pubblica via.

Gli operatori registreranno l'avvenuto svuotamento attraverso il lettore in dotazione; i dati registrati verranno poi scaricati quotidianamente e trasmessi all'Ufficio Tariffa per le elaborazioni. In caso i codici risultino illeggibili, l'operatore provvederà all'applicazione di un nuovo codice lasciando un tagliando di informazione per l'utente contenente l'indicazione del vecchio e del nuovo codice nonché la data di sostituzione, registrando su apposito modulo i dati da trasmettere all'Ufficio Tariffa per le conseguenti modifiche.



- **Impianto di destino:** i rifiuti raccolti vengono conferiti presso un impianto convenzionato autorizzato.

Organizzazione tecnica del servizio: raccolta frazione umida

Il servizio consiste nello svuotamento di contenitori da 240 litri - o da 25 litri, nei comuni in cui la raccolta della frazione organica viene effettuata "porta a porta" - con chiusura a chiave per la raccolta della frazione organica, posti sulla pubblica via a servizio delle utenze domestiche e non domestiche, o assegnati individualmente alle utenze non domestiche con elevata produzione del rifiuto.



- **Impianto di destino:** i rifiuti raccolti vengono conferiti a Bioman S.p.A.

Organizzazione tecnica del servizio: raccolta carta e cartone

Il servizio consiste nello svuotamento di contenitori in uso agli utenti da 50 litri o 240 litri carrellati, identificati tramite codice, posti a cura degli utenti all'esterno della proprietà sulla pubblica via la sera precedente il giorno della raccolta. La raccolta avverrà con l'utilizzo di autocompattatori, minicompattatori o Daily, con personale composto da autista più un operatore ecologico o da soli autisti che provvedono anche alle operazioni di raccolta. Qualora i rifiuti conferiti dagli utenti presentino delle anomalie, questi non saranno ritirati



dagli operatori, che provvederanno a inserire nei contenitori “irregolari” un tagliando di informazione per l'utente. Gli operatori hanno inoltre il compito di provvedere al prelievo di eventuali rifiuti in carta/cartone che l'utente posiziona con cura accanto ai contenitori in dotazione.



- **Impianto di destino:** i rifiuti raccolti vengono conferiti a Eco Sinergie S.c.r.l.

Organizzazione tecnica del servizio: raccolta imballaggi in plastica, in acciaio e in alluminio

Il servizio consiste nella raccolta dei sacchi (non identificati), posti a cura degli stessi all'esterno della proprietà sulla pubblica via la sera precedente il giorno della raccolta. La raccolta avverrà con l'utilizzo di autocompattatori, minicompattatori o Daily, con personale composto da autista più un operatore ecologico o da soli autisti che provvedono anche alle operazioni di raccolta. Qualora i rifiuti conferiti dagli utenti presentino delle anomalie o siano conferiti in sacchi neri (o che comunque non consentano la verifica della qualità del materiale), questi non saranno ritirati dagli operatori che provvederanno a lasciare un tagliando di informazione per l'utente. Il servizio prevede la consegna annuale ad ogni utenza di 30 sacchi azzurri in HDPE semitrasparenti.



- **Impianto di destino:** i rifiuti raccolti vengono conferiti a Eco Sinergie S.c.r.l.

Organizzazione tecnica del servizio: raccolta imballaggi in vetro

Il servizio consiste nello svuotamento di bidoni carrellati con oblò da 240 litri - o da 35 litri nei comuni in cui la raccolta del vetro viene effettuata “porta a porta” - in uso a utenze non domestiche o posizionati presso i punti individuati dall'Amministrazione Comunale.



- **Impianto di destino:** i rifiuti raccolti vengono conferiti a Eco Sinergie S.c.r.l.

Raccolte presso il centro di raccolta

A seconda degli spazi a disposizione e delle tipologie di rifiuti raccolti presso i centri di raccolta, per ottimizzare la gestione dei rifiuti ivi raccolti, la società Ambiente Servizi utilizza vari tipi di contenitori.

- CASSONE DA 37 mc (h 250 cm)

Normalmente utilizzati per la raccolta degli ingombranti, del ferro, del legno, di carta e cartone e degli imballaggi in plastica, di sfalci e ramaglie, RAEE.

- CASSONE DA 18 mc (h 140 cm)

Normalmente utilizzati per la raccolta degli inerti e dello spazzamento stradale.

- MULTIBENNA DA 6/10 mc

Utilizzate in alternativa ai cassoni da 37 mc, a seconda del livello di produzione dei rifiuti.

- PRESS CONTAINER

Utilizzati dove possibile al fine di ottimizzare le raccolte.

- Per tipologie di rifiuto particolari possono inoltre essere utilizzati contenitori adeguati per la tipologia di raccolta specifica (es. contenitori coibentati con bacini di contenimento per la raccolta degli oli esausti).

I contenitori (cassoni, navette, altri contenitori specifici) vengono forniti da Ambiente Servizi S.p.A. che ne gestisce anche l'eventuale manutenzione/sostituzione con costi già compresi nel servizio.



I prelievi presso i centri di raccolta avvengono con sostituzione dei cassoni "vuoto per pieno" e svuotamento di navette e altri contenitori con interventi "a chiamata" secondo le reali necessità.

Le raccolte, effettuate con mezzi adeguati, sono programmate sempre al di fuori degli orari di apertura del centro, per evitare i rischi connessi all'interferenza con gli utenti.

Rifiuti mercato settimanale

La società Ambiente Servizi garantirà inoltre il servizio di raccolta dei rifiuti provenienti dal mercato settimanale, comprensivo di spazzamento delle aree interessate dallo stesso, nella giornata prestabilita.

Servizi di raccolta integrativi

Ambiente Servizi S.p.A. offre altresì un servizio rivolto alle aziende per la raccolta dei rifiuti speciali prodotti dalle stesse; tale servizio è improntato sugli stessi principi della raccolta dei rifiuti urbani. Inoltre la società ha progettato un servizio di raccolta specifico per altre 2 particolari tipologie di rifiuti, quella dei rifiuti agricoli e quella dell'amianto.

Nella tabella che segue vengono indicate le modalità di svolgimento dei servizi previste da Ambiente Servizi S.p.A. nei Comuni Soci:

Comune	Secco indifferenziato	Frazione organica	Carta	Plastica, acciaio, alluminio	Vetro	Verde	Ingombranti	Gestione riscossione
Arba	Ps	S	Pq	Pq	S	VE	E	
Azzano Decimo	Pq	S	Pq	Pq	S	P+E	E	
Brugnera	Ps	S	Pq	Pq	S	P+E	E	
Casarsa della Delizia	Pq	S	Pq	Pq	S	VE	E	SI
Castelnovo del Friuli	Pq	S	Pq	Pq	S	-	P+E	
Chions	Pq	S	Pq	Pq	S	P+E	E	SI
Cordovado	Ps	S	Pq	Pq	S	C+E	E	SI
Fiume Veneto	Pq	S	Pq	Pq	S	C+E	E	SI
Fontanafredda	Ps	P	Pq	Pq	S	P+E	P+E	
Morsano al T.	Pq	S	Pq	Pq	S	C+E	VE	SI
Pasiano di Pordenone	Ps	S	Pq	Pq	S	P+E	E	SI
Pinzano al T.	Pq	S	Pq	Pq	S	-	P+E	
Polcenigo	Pq	S	Pq	Pq	S	VE	P+E	
Porcia	Pq	S	Pq	Pq	S	VE+E	P	
Pravissdomini	Pq	S	Pq	Pq	S	P+E	VE	SI
Sacile	Ps	P	Pq	Pq	P	P+E	P+E	
San Giorgio della R.	Pq	S	Pq	Pq	S	VE	VE	
San Martino al T.	Pq	S	Pq	Pq	S	C+E	VE	SI
San Vito al T.	Pq	S	Pq	Pq	S	C+E	VE	SI



Sesio al Reghena	Pq	S	Pq	Pq	S	P+E	E	SI
Spilimbergo	Ps	S	Pq	Pq	S	+E	E	
Valvasone Arzene	Ps	S	Pq	Pq	S	+E	E	SI
Zoppola	Pq	S	Pq	Pq	S	+E	E	SI

Ps Porta a porta settimanale

Pq Porta a porta quindicinale

S Stradale

A chiamata

E Ecopiazza

N Navette stradali

Con il modello gestionale e operativo di Ambiente Servizi nel corso dell'anno 2017 presso il Comune sono stati raccolti in modo differenziato 1.428.213 kg di rifiuti solidi urbani, pari all'86,27% dei rifiuti.

Materiale	2017	2016	diff. '16/'17
Carta e cartone	213.105	226.775	-6,03%
Imballaggi plastica e lattine	136.565	138.750	-1,57%
Imballaggi in vetro	174.855	179.900	-2,80%
Frazione organica	234.340	230.460	1,68%
Frazione vegetale	307.240	302.960	1,41%
Legno	86.385	84.560	2,16%
Metalli	44.690	43.455	2,84%
Raee	30.567	30.099	1,55%
Altro	200.466	205.800	-2,59%
Tot. Riutilizzo	1.428.213	1.442.759	-1,01%
Rifiuti indifferenziati	227.364	239.281	-4,98%
Q.tà escluse dal calcolo	59.685	67.600	-11,71%
Tot. Rifiuti Raccolti	1.715.262	1.749.640	-1,96%
% Racc. Differenziata	86,27%	85,77%	0,57%

(fonte Rapporto Integrato Ambiente Servizi, anno 2017)

N.B. Al momento della redazione del presente Piano Finanziario non sono ancora disponibili i dati dei pesi raccolti del 2018; si provvederà all'invio appena possibile



6. Dotazione aziendale, risorse meccaniche e risorse umane

Per svolgere i propri servizi di raccolta e di igiene ambientale, Ambiente Servizi dispone di un parco mezzi ampio e differenziato. I mezzi sono dotati delle tecnologie più evolute, appositamente sviluppate per garantire una maggiore efficienza in fase di raccolta, l'ottimizzazione dei tempi di lavoro e il raggiungimento dei massimi livelli di sicurezza. I mezzi impiegati sono funzionali alle caratteristiche del territorio e alla sua conformazione urbanistica. Recentemente sono stati introdotti nuovi automezzi con motore a metano, per ridurre i consumi di carburante, salvaguardare l'ambiente, a fronte di un risparmio economico. Tradotto in cifre, per il servizio di raccolta e di igiene ambientale, Ambiente Servizi è dotata attualmente di un parco composto da 127 automezzi.



Le persone rappresentano il vero *driver* di successo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

Al 31 dicembre 2017 l'organico complessivo di Ambiente Servizi è pari a 141 persone.

SUDDIVISIONE PER AREA	
AREA	RISORSE

Qualifica	UOMINI	DONNE	TOTALE
Autisti e operai	113	0	113



Direzione Generale	1
Amministrazione	5
Acquisti e Comunicazione	3
Controllo Gestione e Impianti	1
Gestione Sistema Integrato	1
Commerciale	1
Servizi Igiene Ambientale	113
Ufficio Operativo	7
Tariffa e Servizio Clienti	5
Personale	2
Segreteria e Reception	2
TOTALE	141

Impiegati	9	19	28
TOTALE	122	19	141

(fonte Rapporto Integrato Ambiente Servizi, anno 2017)

7. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2019

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Valvasone Arzene ha fissato il raggiungimento dell'86,30% al 31/12/2019.

8. Nuove regole di assimilazione dei rifiuti speciali

L'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani resta di competenza comunale anche nel modello di gestione del servizio rifiuti delineato dal D.lgs. n. 152/2006, in base a quanto previsto dall'articolo 198, comma 2, lettera g) del medesimo decreto. Tuttavia l'assimilazione deve avvenire secondo i criteri dettati dalle normative statali che attendono di essere aggiornate da quasi 20 anni, allorquando già il D.lgs. n. 22/1997 aveva previsto l'emanazione di nuovi criteri.

Di fronte alla perdurante inerzia, anche dopo l'entrata in vigore dell'articolo 195, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 152/2006 che aveva imposto l'adozione dei nuovi criteri statali entro il maggio 2008, il Tar del Lazio, in seguito alle sollecitazioni di alcuni operatori del settore rifiuti penalizzati dal persistere dei vecchi criteri contenuti nella deliberazione interministeriale del 27 luglio 1984, con la pronuncia n. 4611 del 13 aprile 2017 aveva assegnato al Ministero competente un termine di 120 giorni per provvedere all'emanazione del decreto.

Lo schema di decreto, in attesa di sottoscrizione e pubblicazione, rivoluziona la materia, di fatto comprimendo in modo rilevante i margini concessi ai comuni. In primo luogo, il



decreto definisce le regole qualitative per l'assimilazione dei rifiuti, eliminando dalla categoria degli assimilabili tutti i rifiuti pericolosi, come già in passato, e i rifiuti da imballaggio per il trasporto o terziario, fugando in tal modo definitivamente i dubbi che oggi sussistono circa la loro assimilabilità ai rifiuti urbani. Inoltre, il decreto circoscrive i rifiuti assimilabili a quelli provenienti dalle categorie di attività riportate nell'apposito allegato, categorie che coincidono con quelle del Dpr n. 158/1999, seppure con alcune modifiche (ad esempio, scompare l'indicazione dei depositi senza accesso per il pubblico). Inoltre, il decreto espressamente esclude dall'assimilabilità i rifiuti prodotti dalle attività industriali, agricole, agro-industriali e artigianali, facendo salvi solo i rifiuti derivanti dagli uffici, dalle mense, dagli spacci, dai bar, dai locali per i lavoratori e da quelli aperti al pubblico. In altri termini, non sono assimilabili i rifiuti derivanti dagli stabilimenti, dalle officine, dai laboratori e dai magazzini di materie prime, merci e prodotti finiti delle categorie da 17 a 21 della tabella allegata (parrucchieri, barbieri, estetisti, falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti, carrozzieri, autofficine, elettrauto, attività industriali e artigianali). È interessante rilevare che l'esclusione dai rifiuti assimilabili dei magazzini non sarà più limitata a quelli funzionalmente ed esclusivamente collegati ai reparti produttivi di rifiuti speciali, come oggi previsto, ma a tutti i magazzini delle sopra citate attività.

Il decreto, inoltre, per consentire la puntuale individuazione dei rifiuti assimilabili, non effettua la loro enunciazione merceologica, come invece si rinviene nella deliberazione del 27 luglio 1984, ma fa riferimento ai rifiuti appartenenti a determinati codici di cui all'Elenco europeo dei rifiuti (Eer). Quindi, per individuare se un rifiuto è assimilabile o meno non sarà più necessario valutare se lo stesso rientri o meno in una determinata voce merceologica, ma sarà sufficiente verificare il codice allo stesso attributo.

Riassumendo, rispetto alla situazione attuale, escono dall'assimilazione la maggior parte dei rifiuti delle attività industriali, agricole e artigianali, compresi quelli prodotti nei magazzini (oggi esclusi solo sotto precise condizioni) e si chiude definitivamente ogni spiraglio sull'assimilabilità dei rifiuti da imballaggio terziario. Nulla viene specificato con riferimento agli altri imballaggi e ai relativi rifiuti. Tuttavia gli stessi rientrano tra i rifiuti assimilabili in base ai codici dell'Eer indicati nell'allegato al decreto (fermo restando l'obbligo della raccolta differenziata per gli imballaggi secondari, giusto quanto previsto dal D.lgs. n. 152/2006). E non pare che i Comuni possano assimilare i rifiuti esclusi sotto il profilo qualitativo, anche con il consenso dell'impresa interessata, a differenza di quanto invece ammesso per i rifiuti speciali eccedenti i limiti quantitativi.

(da Il Sole 24 Ore del 6 ottobre 2017, di Stefano Baldoni)

9. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, nel presente paragrafo verranno valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.



La **TASSI SUI RIFIUTI** (c.d. TARI) è disciplinata dalla art. 1 Legge 21 dicembre 2013 n. 147 (commi 639 e segg.).

La Legge stabilità 2016 (L. 208/2015) è intervenuta sulla disciplina della TARI prevedendo:

– la proroga anche per gli anni 2016 e 2017 della modalità di determinazione della TARI sulla base del cd. "criterio medio-ordinario" (calcolo basato sulle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) rinviando al 2018 l'adozione del cd. "metodo normalizzato" basato cioè sull'effettiva produzione di rifiuti, in applicazione del principio "chi inquina paga" sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE (art. 1, c. 27, lett. a, L. 208/2015);

– il rinvio al 2018 dell'obbligo per i Comuni di avvalersi, nella determinazione dei costi del servizio, anche delle risultanze dei fabbisogni standard (art. 1, c. 27, lett. b, L. 208/2015);

Dalla sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali che dispongano aumenti dei tributi locali rispetto ai livelli stabiliti per l'anno 2015, prevista dall'art. 1 c. 26, L. 208/2015 (e riguardante sia l'IMU che la TASI), è stata, invece, espressamente esclusa la TARI.

Presupposto: il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Soggetti tenuti al pagamento: la TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

Base imponibile: la superficie assoggettabile alla TARI è quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al DPR. 23 marzo 1998, n. 138.

Tariffa: la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR. 27 aprile 1999, n. 158. Il comune, in alternativa ai criteri suddetti, e nel rispetto del principio «chi inquina paga», può commisurare, anche negli anni 2017 e 2018, la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Riduzioni ed esenzioni: il Comune, con apposito regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di: a) abitazioni con unico occupante; b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma



ricorrente; d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

Il Comune può deliberare, sempre con regolamento, ulteriori riduzioni ed esenzioni ai sensi dell'art. 1 comma 660 della Legge 147/2013.

Versamenti dell'imposta: il versamento della TARI è effettuato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (ossia mediante modello F24 con possibilità di compensare debiti e crediti di imposta), ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento del tributo, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

TASI e TARI: disciplina comune (dichiarazioni e versamenti)

Disciplina comunale. Con apposito regolamento il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI: 1) i criteri di determinazione delle tariffe; 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti; 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie; 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE; 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI: 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE; 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Dichiarazione IUC: i soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo.

Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal Comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni.

Nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente. Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), o della tariffa di igiene ambientale o del tributo comunale sui rifiuti e sui



servizi (TARES). Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

Legge 147/2013, articolo 1, comma 653: focus sui fabbisogni standard

L'articolo 1, comma 652, della legge n. 147/2013 ha consentito ai Comuni, nella determinazione dei coefficienti per il calcolo della quota variabile delle utenze domestiche (Kb) e delle quote fissa e variabile delle utenze non domestiche (Kc e Kd) per il periodo 2014-2017, di derogare ai limiti massimi e minimi stabiliti dalle tabelle allegate al Dpr n. 158/1999, nella misura massima del 50% del loro ammontare. Inoltre, per il medesimo periodo, è stata data facoltà ai Comuni, nel calcolo della quota fissa delle utenze domestiche, di non considerare i coefficienti Ka, vale a dire di determinare tale quota senza tenere conto dell'incidenza del numero degli occupanti, basandola solo sulla superficie del locale.

Con i piani finanziari 2018 deve applicarsi anche la norma del comma 653 dell'articolo 1 della legge 147/2013, in base alla quale "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". La norma si riferisce ai fabbisogni approvati con il DPCM del 29 dicembre 2016, il quale ha fornito, tra l'altro, le specifiche tecniche utilizzate per il calcolo del fabbisogno standard relativo al servizio di gestione dei rifiuti. Quest'ultimo costituisce una elaborazione statistica che, partendo da alcune variabili relative al servizio (di contesto, di gestione, di territorialità, ecc.), consente di stimare secondo tecniche di regressione lineare multipla il costo complessivo del servizio che l'ente dovrebbe sostenere. Si tratta quindi di un dato frutto dell'analisi svolta dalla SOSE (Sistema Economico S.p.A.) sulla base delle informazioni fornite dai Comuni con i questionari somministrati negli anni passati.

(da Il Sole 24 Ore del 3 novembre 2017, di Stefano Baldoni)

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione**
- b) CC => Costi comuni**
- c) CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono essere divisi in:



Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\mathbf{CGID} = \mathbf{CSL} + \mathbf{CRT} + \mathbf{CTS} + \mathbf{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI

CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE

CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

AC - ALTRI COSTI

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\mathbf{CGD} = \mathbf{CRD} + \mathbf{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE

CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$\mathbf{CC} = \mathbf{CARC} + \mathbf{CGG} + \mathbf{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il **metodo normalizzato** richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$\mathbf{Rn} = \mathbf{rn(Kn1 + ln + Fn)}$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$\mathbf{CK} = \mathbf{Amm(n)} + \mathbf{Acc(n)} + \mathbf{R(n)}$$

dove:

-Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2018"

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2014 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);



-Acc(n) = ACCANTONAMENTI

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2019 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2018;

-R(n) = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

=> È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

- Investimenti programmati nell'esercizio => È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- Fattore correttivo => È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano;

Al fine del calcolo della remunerazione del capitale emerge dal bilancio 2017 che il capitale investito ammonta a euro 14.966.440,00 ed i nuovi investimenti per il periodo di riferimento sono pari a:

2019	€ 10.765.988,00
2020	€ 8.190.100,00
2021	€ 1.489.200,00

Il costo è suddiviso tra i comuni soci della SPA secondo il driver del fatturato servizi RSU. Il tasso medio dei titoli di stato rilevato, è pari al 0,68% come rilevato dal sito ufficiale del Dipartimento del Tesoro:

http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/debito_pubblico/dati_statistici/Principali_tassi_di_interesse_2017.pdf

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Le prime tipologie di rifiuti di seguito indicate, sono coperte da contributi del consorzio di filiera.



	Quantità CONAI	Contributo CONAI unitario	Totale
Contributo Comieco Carta	570.000	0,02625	14.962
Contributo Comieco Cartone	375.000	0,09000	33.750
Contributo Corepla Plastica		0,19474	0
Contributo Corepla Plastica Aziende		0,03200	0
Contributo Coreve Vetro	615.000	0,02700	16.605
Contributo Coreve Vetro Lattine		0,03100	0
Contributo metalli	117.000	0,06000	7.020
Contributo plastica-lattine	420.000	0,15000	63.000
TOTAL	2.097.000		135.338

Altre tipologie invece, hanno un costo per la lavorazione presso gli impianti di destino:

	Quantità Conferimenti	Prezzo unitario conferimenti	TOTALE
Frazione Secca Non Riciclabile e Assimilati	1.350.000	0,15500	209.250
Frazione Organica	1.221.000	0,09200	112.332
Trattamento Verde	1.634.000	0,03900	63.726
Trattamento verde cimiteriale	24.000	0,10000	2.400
Ingombranti	251.000	0,18000	45.180
Beni durevoli			0
T/F	2.100	2,05000	4.305
R.U.P. (pile, medicinali, vernici)	14.000	0,80000	11.200
Residui Spazzamento Stradale	86.000	0,13274	11.416
Inerti	350.000	0,01000	3.500
Pneumatici	10.000	0,25000	2.500
Plastica rigida	29.027	0,10000	2.903
legno	250.000	0,01000	2.500
disoleatore smaltimento fase liquida		0,07700	0
disoleatore smaltimento grigliato		0,19000	0
TOTAL	5.221.127		471.211

N.B. I pesi sono riportati in kg, i prezzi unitari sono in Euro/kg.

Per il triennio di valenza del piano finanziario si ipotizza l'invarianza delle quantità e dei prezzi.

Di seguito sono riportati i costi operativi di gestione come previsto nell'art.2425 del cc:

Voce	Descrizione	DA	DA BILANCIO	CSL	CRT	CTS	CRD	CTR	CK	TOTALE
B06	Materiali di consumo e merci	34.201,22		3.007,84	8.471,24	-	22.722,14	-	-	34.201,22
B07	Servizi	70.634,77		10.260,12	22.238,73	60.135,67	38.135,92	11.871,07	-	142.641,51
B08	Godimento beni di terzi	4.117,07		362,08	1.019,75	-	2.735,24	-	-	4.117,07
B09	Costo del personale diretto	163.110,02		3.661,36	12.474,19	-	39.321,86	-	-	55.457,41
B10	Ammortamenti allocati	19.036,56		-	-	-	-	-	19.036,56	19.036,56
B11	Variazioni rimanenze	896,10		78,81	221,95	-	595,34	-	-	896,10
B12	Accantonamenti per rischi	2.760,14		-	-	-	-	-	2.760,14	2.760,14
B13	Accantonamenti	-		-	-	-	-	-	-	-
B14	Oneri diversi di gestione	2.903,00		255,31	719,04	-	1.928,65	-	-	2.903,00
Rn	Remunerazione	12.138,19							12.138,19	12.138,19
TOTALE		309.797,06		17.625,52	45.144,90	60.135,67	105.439,15	11.871,07	33.934,88	274.151,19



Ai costi del soggetto gestore vengono esplicitati e poi sommati i costi rimasti a carico del bilancio comunale, come evidenziato nel prospetto che segue:

Voce	Descrizione	Fisso/variabile	Totale
CSL	Spazzamento	FISSO	
CRT	Raccolta indifferenziato	VARIABILE	
CTS	Smaltimento indifferenziato	VARIABILE	
AC	altri costi relativi all'indifferenziato	FISSO	
CRD	Raccolta Differenziato	VARIABILE	
CTR	trattamento differenziato - Conai	VARIABILE	
CGG	Costi generali di Gestione	FISSO	
CCD	Costi Comuni Diversi	FISSO	€ 62.850,41
CARC	Gestione e riscossione tariffa	FISSO	
CK	Costo d'uso del capitale	FISSO	
	TOTALE		€ 62.850,41

Integrando i costi del servizio di raccolta RSU ai costi rimasti a carico del bilancio comunale si ottiene il costo totale da coprire con la TARI per l'anno 2019.

Voce	Descrizione	Fisso/variabile	Totale
CSL	Spazzamento	FISSO	€ 17.625,54
CRT	Raccolta indifferenziato	VARIABILE	€ 45.144,70
CTS	Smaltimento indifferenziato	VARIABILE	€ 59.369,40
AC	altri costi relativi all'indifferenziato	FISSO	€ -
CRD	Raccolta Differenziato	VARIABILE	€ 105.439,15
CTR	trattamento differenziato - Conai	VARIABILE	€ 11.719,80
CGG	Costi generali di Gestione	FISSO	€ 107.652,61
CCD	Costi Comuni Diversi	FISSO	€ 62.850,41
CARC	Gestione e riscossione tariffa	FISSO	€ 23.100,29
CK	Costo d'uso del capitale	FISSO	€ 33.934,88
	TOTALE		€ 466.836,78

10. Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro-categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2018 – 2019 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.



Costi del Servizio 2019 – 2020 – 2021 - 2022

CSL Costo spazzamento e lavaggio strade e piazze

CARC Costi amministrativi accertamento riscossione e contenzioso

CGG Costi generali di gestione

CCD Costi comuni diversi

AC Altri costi

CRT Costo raccolta e trasporto RSU

CTS Smaltimento

CRD Costo raccolta differenziata

CTR Costo trattamento e riciclo

CK Costo del capitale

TOTALE

TARIFFA FISSA

TARIFFA VARIABILE

Per l'anno 2019 verrà applicato un piccolo aumento dei costi legato all'inflazione, al carburante e agli smaltimenti, che Ambiente Servizi è riuscita a contenere ad appena l'1,6%, pari all'indice NIC senza tabacchi rilevato a ottobre 2018, rispetto all'anno precedente.

Per gli anni successivi 2020 e 2021, il piano industriale triennale approvato dall'Assemblea di Coordinamento prevede un incremento dei costi del servizio di raccolta pari al 3%.

Frazione	Raccolta	Smaltimento
secco/assimilato	€ 59.845,37	€ 35.805,00
TOTALE	€ 59.845,37	€ 35.805,00
Frazione	Frazione	Frazione
umido	€ 35.415,14	€ 21.528,00
verde	€ 14.984,74	€ 11.622,00
Altro differenziato	€ 50.413,17	-€ 21.430,20
TOTALE	100.813,05	11.719,80

Frazione	Raccolta	Smaltimento
secco/assimilato	€ 59.845,37	€ 35.805,00
TOTALE	€ 59.845,37	€ 35.805,00
Frazione	Raccolta	Trattamento
umido	€ 35.415,14	€ 21.528,00
Altro differenziato	€ 65.397,91	-€ 9.808,20
TOTALE	100.813,05	11.719,80



Nel corso del 2018 il costo di smaltimento della frazione secca è infatti passato da 145 euro/ton a 155 euro/ton, mentre quello relativo ai rifiuti ingombranti da 165 euro/ton a 180 euro/ton. Ciò non è dipeso da una minore efficienza dell'impianto Eco Sinergie bensì dagli scarsi sbocchi di mercato per la vendita del CSS (Combustibile Solido Secondario) in Italia e all'estero, come evidenziato a più riprese anche da Il Sole 24 Ore.

Va altresì rilevato che negli ultimi anni Ambiente Servizi S.p.A. ha costantemente aumentato la quantità di rifiuti raccolti in maniera differenziata mantenendo sempre una buona qualità e che tali aumenti andranno a incidere esclusivamente sulla frazione indifferenziata.

Da un'analisi dei PEF 2018 emerge comunque che il costo pro capite del servizio nei Comuni Soci risulta mediamente più basso del Comune di Pordenone (112,09 abitante/euro*anno), di Udine (115,78 euro), Portogruaro (128,59 euro) e Monfalcone (153,11 euro). Tale costo è attualmente pari a 97,94 euro/abitante*anno.

Relativamente ai costi della TARI è opportuno citare l'articolo de "Il Gazzettino" del 28/11/2018 nel quale viene dato spazio all'annuale rilevazione dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva che ha realizzato un'indagine sui costi sostenuti dai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia, prendendo come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di 100 metri quadri. Dallo studio emerge che in Friuli Venezia Giulia la TARI ha un costo tra i più bassi in assoluto, pari a 221 euro, contro a una media nazionale di 302 euro.



11. Tariffe per l'anno 2019

TARI 2019

Riparto generale	
% Utenze Domestiche	77%
% Utenze NON Domestiche	23%

Riparto Umido generale	
% Utenze Domestiche	93%
% Utenze NON Domestiche	7%

Dati Utenze DOMESTICHE	
Mq normalizzati (ka)	271.348
Utenzi normalizzati (kb)	2.831
Utenzi normalizzati con conferimento Umido (kd)	1.281

Dati Utenze NON DOMESTICHE	
Mq normalizzati (kc)	72.567
Mq normalizzati (kd)	691.842
Mq normalizzati con conferimento Umido (kd)	23.888

Dati sui conferimenti	
Litri Secco/Assimilato	1.246.819
Litri Umido stradale	469.000
Litri Umido	17.755
Verde	
Altri	

% Taferimento	
Quota Var su conferimenti (secco-Ass)	73%
Tariffazione verde puntuale	0%
Quota Var umido puntuale	98,0%

Descrizione formula per il calcolo	totale costi	val unitario	ni	um	TARI		DELTA	PERC%
					anno 2019	anno 2018		
$= (CSI + GANC + CGG + CCD + AC + CK) * B4$	189.977,37	0,7001		euro/mq	€ 0,7001	€ 0,6888	0,0113	1,64%
$= (CRT + CRD + CTS - no secco - CRD UMIDO + CRT ALTRI) * B4 - quo$	74.259,99	26,2310			€ 26,2310	€ 25,7245	0,5065	1,97%
$= (CTR(UMIDO) + CRD(UMIDO)) * B8$	49.709,24	38,8050		euro/Prs	€ 38,8050	€ 38,6373	0,1678	0,43%

$= (CSI + GANC + CGG + CCD + AC + CK) * B5$	55.186,36	0,7605		euro/mq	€ 0,7605	€ 0,7482	0,01225	1,64%
$= (CRT + CRD + CTS - no secco - CRD UMIDO + CRT ALTRI) * B4 - quo$	21.359,16	0,0309		euro/mq	€ 0,0309	€ 0,0303	0,0006	1,98%
$= (CTR(UMIDO) + CRD(UMIDO)) * B9 - (E24 + B24)$	4.024,67	0,1685		euro/mq	€ 0,1685	€ 0,1678	0,00073	0,43%

$= CTS (SECCO/ASSIMILATI) + QUOTIA VAR SU CONFERIMENTI$	70.207,37	0,0563		euro/lt	€ 3,94	€ 3,94	0,00141	0,04%
$= CTR(UMIDO)$	55.804,28	0,1190		euro/lt	€ 28,56	€ 28,43	0,12346	0,43%
Introiti da conferimenti individuali umido previsti	2.112,62			euro				
$= CTR VERDE$	-							

Totale costi	466.836,78	458.330,19		8.506,58	1,86%
Totale costo tariffa	466.836,78				
Somma di controllo	-				

Il rifiuto secco conferito presso l'ecopianta comunale, seguirà la tariffazione prevista per il medesimo rifiuto nel servizio porta-porta, a moltiplici di 70 litri.

Allegato "B"**COMUNE DI VALVASONE ARZENE****RIEPILOGO TARIFFE TARI 2019****UTENZE DOMESTICHE****QUOTA FISSA****QUOTA FISSA PER MQ NORMALIZZATO (Quf) € 0,7001**

Q.TA FISSA AL MQ IN BASE AL NUMERO DI COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE (Ka*Quf)

NUMERO COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE	Ka	Ka*Quf
1	0,84 €	0,5881
2	0,98 €	0,6861
3	1,08 €	0,7561
4	1,16 €	0,8121
5	1,24 €	0,8681
6	1,3 €	0,9101

(OLTRE 6 COMPONENTI SI APPLICA IL MEDESIMO COEFFICIENTE)

QUOTA VARIABILE A PERSONE**QUOTA VARIABILE A PESONA (Quf) € 26,2310**

Q.TA VARIABILE IN BASE AL NUMERO DI COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE (Kb*Quf)

NUMERO COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE	Kb	Kb*Quf
1	0,8 €	20,9848
2	1,6 €	41,9696
3	2 €	52,4620
4	2,6 €	68,2006
5	3,2 €	83,9392
6	3,7 €	97,0547

(OLTRE 6 COMPONENTI SI APPLICA IL MEDESIMO COEFFICIENTE)

CHIAVETTA PER L'UMIDO**COSTO CHIAVETTA PER NUCLEO FAMILIARE € 38,8050**

COSTO CHIAVETTA IN BASE AL NUMERO DI COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE (Quv*Cu*Kb)

NUMERO DI COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE	Kb	Kb*Quv*Cu
1	0,8 €	31,0440
2	1,6 €	62,0880
3	2 €	77,6100
4	2,6 €	100,8930
5	3,2 €	124,1760
6	3,7 €	143,5785

(OLTRE 6 COMPONENTI SI APPLICA IL MEDESIMO COEFFICIENTE)

CHI EFFETTUA COMPOSTAGGIO DOMESTICO NON E' TENUTO AL PAGAMENTO DELLA CHIAVETTA PER L'UMIDO

COSTO DEGLI SVUOTAMENTI DEL BIDONE DEL SECCO NON RICICLABILE

Costo svuotamento contenitore da litri	20 €	1,13
Costo svuotamento contenitore da litri	50 €	2,82
Costo svuotamento contenitore da litri	70 €	3,94
Costo svuotamento contenitore da litri	120 €	6,76
Costo svuotamento contenitore da litri	240 €	13,51
Costo svuotamento contenitore da litri	1.000 €	56,30

RIEPILOGO TARIFFE TARI 2019**UTENZE NON DOMESTICHE****TARIFFA GENERALE**

Q.TA FISSA PER MQ NORMALIZZATO	€ 0,7605
Q.TA Variabile PER MQ NORMALIZZATO	€ 0,0309
Q.TA VAR.UMIDO (CHIAVETTA) PER MQ NORMAL	€ 0,1685

TARIFE DELLE SINGOLE CLASSI DI ATTIVITA': SI OTTENGONO MOLTIPLICANDO LA TARIFFA GENERALE PER I COEFFICIENTI KC (PER LA QUOTA FISSA) E KD (PER LA QUOTA VARIABILE DELL'UMIDO).

DESCRIZIONE TIPO DI ATTIVITA'	KC	KD VAR	KD UM	(1)	(2)	(3)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cultu	0,51	4,2	4,2 €	0,3879	€ 0,1298	€ 0,7077
Campeggi, distributori carburanti	0,8	6,55	6,55 €	0,6084	€ 0,2024	€ 1,1037
Stabilimenti balneari	0,63	5,2	5,2 €	0,4791	€ 0,1607	€ 0,8762
Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55	3,55 €	0,3270	€ 0,1097	€ 0,5982
Alberghi con ristorante	1,33	10,93	10,93 €	1,0115	€ 0,3377	€ 1,8417
Alberghi senza ristorante	0,91	7,49	7,49 €	0,6921	€ 0,2314	€ 1,2621
Case di cura e riposo	1	8,19	8,19 €	0,7605	€ 0,2531	€ 1,3800
Uffici, agenzie, studi professionali	1,13	9,3	9,3 €	0,8594	€ 0,2874	€ 1,5671
Banche ed istituti di credito	1,13	4,78	4,78 €	0,8594	€ 0,1477	€ 0,8054
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12	9,12 €	0,8442	€ 0,2818	€ 1,5367
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45	12,45 €	1,1560	€ 0,3847	€ 2,0978
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, ecc.)	1,04	8,5	8,5 €	0,7909	€ 0,2627	€ 1,4323
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	9,48	9,48 €	0,6997	€ 0,2929	€ 1,5974
Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	7,5	7,5 €	0,3270	€ 0,2318	€ 1,2638
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	8,92	8,92 €	0,4183	€ 0,2756	€ 1,5030
Aziende agricole	0,55	4,5	4,5 €	0,4183	€ 0,1391	€ 0,7583
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	25,06	8,76 €	3,6808	€ 0,7744	€ 1,4761
Bar, caffè, pasticceria	3,64	18,83	6,59 €	2,7682	€ 0,5818	€ 1,1104
Supermercato, pane e pasta, macellerie, salumi, formaggi, generi alimentari	1,76	14,43	14,43 €	1,3385	€ 0,4459	€ 2,4315
Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	12,59	12,59 €	1,1712	€ 0,3890	€ 2,1214
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	49,72	49,72 €	4,6086	€ 1,5363	€ 8,3778
Discoteche, night club	1,64	13,45	13,45 €	1,2472	€ 0,4156	€ 2,2663
(1): Q.TA FISSA PER MQ NORMALIZZATO						
(2): Q.TA Variabile PER MQ NORMALIZZATO						
(3): Q.TA VARIABILE AL MQ PER CHIAVETTA UMIDO						
Q.TA VARIABILE PER UMIDO PER BIDONI PERSONALI 240 LT						€ 28,56

COSTO DEGLI SVUOTAMENTI DEL BIDONE DEL SECCO NON RICICLABILE

Costo svuotamento contenitore da Lt	20 €	1,13
Costo svuotamento contenitore da Lt	50 €	2,82
Costo svuotamento contenitore da Lt	70 €	3,94
Costo svuotamento contenitore da Lt	120 €	6,76
Costo svuotamento contenitore da Lt	240 €	13,51
Costo svuotamento contenitore da Lt	1.000 €	56,30